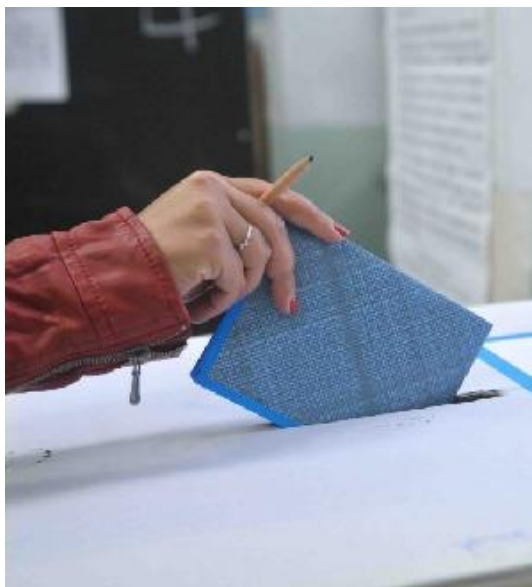




## Politica; "Vecchio" trasformismo e nuova moda del "voto contro per antipatia"



Il "trasformismo" (chi passa da una parte all'altra, da un partito all'altro, con puntuale periodicità) in politica è una "vecchia storia" che in Italia, probabilmente, trova il "Paese capolista" ma il "votare contro" per "antipatia politica" è qualcosa di nuovo, almeno per certi aspetti. E' pur vero che taluni sono "bravi" a diventare antipatici o manifestare plasticamente la loro naturale antipatia ma votargli contro per questo, tranne in certe occasioni (parliamo solo ed escusivamente di politica) che seppur legittimo potrebbe avere qualcosa, almeno qualcosa di discutibile politicamente. Tanti non "trovano la casa" politica, pur avendo "visitato" qualche "monocale", perchè credono, dicono che la prima cosa è il "fare" ma quale "fare" se si resta sempre nel "limbo"? Cosa si costruisce per i cittadini, l'elettore, il territorio? Nulla che abbia prospettiva. Ci si riempie la bocca di progetti, convergenza, territorio e poi? E poi si vota chi più in "auge" in un determinato periodo storico, il primo che capita dall'altra parte, senza che ci sia un progetto ed una convergenza. Va anche detto che qualcuno, tra gli "antipatici", dovrebbe fare qualche "mea culpa" e qualcuno dovrebbe favorire questo "atto di ammissione" ma di certo, chi vota contro qualcuno

---

"antipatico", non ha tutte le ragioni, forse proprio non ne ha, non certo sostiene il territorio ma contribuisce ad "allargare ed allungare" quel solco che crea "diffidenza e distanza" dalla politica.

fero - 23/09/2022 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)